

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—
Eri mesi . . . . > 6.50
Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . > 11.—
Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi della inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 12 Agosto

Passatempi autunnali

Siamo in autunno e perciò occorrono le solite varianti di divertimenti!

Specie quest'anno che abbiamo il cholera, la distrazione non sta punto male!

E questa distrazione, come negli altri autunni, tende a procurarcela l'amico Depretis, il quale ne fa sempre delle sue!

Così egli ha inaugurato un vero perfezionamento per pedinare i deputati con tutto il rispetto al loro grado!

Egli fa che l'onorevole Dotto sia sempre seguito nelle sue escursioni da un delegato di pubblica sicurezza con tanto di sciarpa!

Quale onore pel Dotto! L'alta sovranità popolare che da lui emana non viene riconosciuta nel modo più luminoso?

Strano davvero il contegno dell'onor. Depretis, che ha proprio voglia di scherzare!

Le variazioni non stanno male nemmeno nelle feste patriottiche.

Così avvenne quest'anno anche a Cesenatico ove si inaugurava una lapide in onore del grande patriota Giuseppe Mazzini.

Grande l'entusiasmo del popolo per quel sommo iniziatore e fautore dell'unità italiana; ira depressa invece per parte dell'autorità, la cui massima rabbia si era quella che le cose andassero liscie e senza disordini. Non c'è sempre da guadagnarci coi rumori, e le provocazioni?

L'autorità fece il solito sfoggio di guardie, specialmente in borghese, le quali vollero commettere almeno una prodezza, costringendo il portatore di una bandiera a ritirarsi.

Poi durante la cerimonia il delegato interruppe gli oratori più volte.

E se non nacque qualche grave disordine di chi la colpa se non delle poco prelodate autorità trasformiste alla dipendenza del vinnattiere di Stradella?

Una questione la si fa sorgere anche colla Svizzera; colla scusa delle quarantene pel cholera si chiudono in tale modo i confini da colpire non solo il contrabbando ma ogni industria del Ticino.

Insieme fa capolino la questione che si rettificano i confini; e c'è di mezzo un console! Non è chiara l'origine della vertenza; in ogni modo l'Italia agendo contro la repubblica svizzera e destando almeno vivissime gelosie finisce col ingraziarsi le potenze centrali!

Queste hanno ormai voltata proprio la faccia all'Italia. Ad Ischl dell'Italia non si parlò nemmeno!

Vi si cacciò dentro invece la Russia, e si accentuò perfino una maggiore restrizione delle pubbliche libertà.

L'Italia tende forse ad ingraziarsi coi dispetti alla Svizzera, questa culla della libertà?

Ma non ne nascerà, certo niente! Pure qualcheduno Depretis sente doppio il bisogno di farlo per ingraziarsi gli amici, che gli sfuggono, se non altro per compenso ai poco casti abbracciamenti dell'Inghilterra.

Sono però tutti passatempi autunnali! Attendiamo la vendemmia per vederne il risultato!

IL CHOLERA

(Agenzia Stefani)
All'estero

Costantinopoli, 10 — Un avviso ufficiale informa gli interessati che le navi provenienti dai porti italiani e che si recano nei porti ottomani, saranno inviate nei porti egiziani diretto e cioè a Smirne, Beyrouth e Tripoli di Africa per scontarvi la quarantena, prima di essere ricevute in libera pratica.

Tolone, 11. — Ore 10 1/2 ant. — Ieri tre decessi.

In Italia

Roma, 11. — Bollettino Sanitario dalla mezzanotte del 9 a quella 10 corrente:

Provincia di Genova: — Cairo Montenotte un caso seguito da morte nella frata di Valderne. — Sebbene il morbo siasi manifestato in tre piccole frazioni di Vignaroli e Valderno, il centro dell'abitato mantiensì finora illeso, grazie ai cordoni sanitari. A rinforzarli si mandarono altri 40 soldati. Furono inviati infermieri e becchini. Complessivamente, in questo momento, sonvi quattro ammalati, due dei quali convalescenti.

Provincia di Massa: Due casi, uno dei quali seguito da morte; nella località prossima di Sermezzana, frazione di Minucciano ove furonvi i due casi indicati nel bollettino dell'8 corrente, si praticò l'isolamento. — A Castelnuovo di Garfagnana 3 casi seguiti da morte.

Provincia di Torino: Pancalieri 4 casi, 2 dei quali seguiti da morte, un morto dei casi precedenti. — Osasio 1 caso. Continua la massima vigilanza delle autorità; il Cordone militare funziona bene. Finora il morbo non ha oltrepassato la cerchia di quel nucleo di Comuni lungo il Po, ove si manifestò quasi contemporaneamente. — Fansi degli studi sull'acqua. Nessuna novità nei Lazzaretti.

Viva Brioschi!

Pochi giorni or sono, cioè subito dopo si seppe del crac della Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici, si sparse in Milano la notizia che uno dei direttori della Lombarda, il signor Francesco Pestalozza, aveva tentato di suicidarsi trangugiando una dose d'arsenico.

Si disse anche che mercè i pronti soccorsi della scienza il signor Francesco Pestalozza si era presto rimesso in salute e s'avviava alla convalescenza.

Noi, pur sapendo tutto ciò, ci siamo astenuti dal renderlo pubblico per dei riguardi che si capiscono facilmente.

Ma oggi, di fronte ad una catastrofe che si era fatto di tutto per scongiurare e sulla quale la stampa cittadina aveva steso unanime un velo, il silenzio non è più possibile.

È per questo che noi, benchè a malincuore, siamo costretti a far sapere al pubblico che ieri, pochi minuti dopo il mezzogiorno, il signor Francesco Pestalozza è morto nella sua casa di via Borgo Nuovo, 19.

Le dicerie che corrono a questo proposito sono molte; il medico curante pare abbia accennato alle conseguenze di una violenta gastro enterite acuta; altri invece assicurano che il povero signor Pestalozza soccombette ad un secondo e pur troppo fatale tentativo di suicidio.

E il poveretto moriva proprio mentre il senatore Brioschi faceva conoscere al pubblico che aveva acquistata la fabbrica Lombarda essendo in dipendenza della chiesta moratoria cessata la rappresentanza e la firma sociale nei direttori signori Francesco Pestalozza e Cristiano Böhlinger.

Il Pestalozza aveva da poco passata la trentina e sul mondo finanziario milanese godeva fama di onesto ed attivissimo.

Anche non accettando per positiva nessuna delle dicerie che correvano per la città, intorno a questo triste episodio, è però lecito affermare che la fine immatura ed inaspettata del Pestalozza è una delle conseguenze della recente catastrofe finanziaria e che la cittadinanza reclama ad una voce che siano puniti coloro che direttamente o indirettamente, per disonestà o per olimpica noncuranza ne furono gli autori.

Notizie Italiane

Nuova società africana

Il progetto di una nuova Società commerciale italo-africana-equatoriale, con base a Zanzibar, che si vorrebbe costituire nelle Marche, nell'Umbria e nelle Romagne, trovò già molte adesioni.

E imminente una riunione dei promotori di questa nuova associazione.

Fra Italia e Svizzera

Si dice che il governo svizzero abbia chiesto il richiamo del nostro console Gnechi a Lugano. Tale richiesta sarebbe stata motivata dalle recenti polemiche sorte sopra pretese pubblicazioni di quel console intorno ad una rettificazione del confine, affine di togliere la piaga del contrabbando.

Notizie Estere

Prussia e Vaticano

Fra le altre questioni di cui si occupa il Congresso dei vescovi

prussiani a Fulda v'ha anche quella della rioccupazione completa delle parrocchie vacanti e la fondazione di facoltà teologiche-cattoliche nelle Università protestanti, od almeno a Marburg.

Proteste inutili

Dicesi che, appena chiuso il Congresso, il principe Bonaparte e il Conte di Parigi pubblicheranno manifesti, dichiarando di non riconoscere legali le deliberazioni di Versailles.

Indennizzi per Alessandria

Il Berliner Tageblatt scrive che l'Austria e la Germania richiesero urgentemente l'Inghilterra di voler accelerare il pagamento degli indennizzi ai danneggiati di Alessandria.

Corriere Veneto

Conegliano. — Sperasi a quel teatro uno spettacolo grandioso celebrati gli artisti scritturati.

Portogruaro. — Il generale Pianell visitò il campo militare e ne fu soddisfattissimo; ritornerà alla fine dell'anno. Il contegno per il servizio al salto del Ledra fuori Porta Anton Lazzaro Moro ha già ottenuta dal Ministero la concessione per una linea telefonica che metta in comunicazione quello Stabilimento industriale con la città per 5 chilometri o poco più. Con le molte industrie nel suburbio ed in città, sperasi che questa iniziativa coraggiosa servirà di stimolo ad una futura Società perchè abbia ad ottenere la concessione onde estendere a tutta la città questo importante ed utile servizio, tanto più che i signori del cotonificio son disposti a facilitare tal compito.

Venezia. — Aperta la sessione dal Prefetto, procedesi alla costituzione dell'ufficio di presidenza e vengono rieletti Valmarana presidente, Donà vice presidente, Bonò segretario, Nordio vice segretario.

Cessando da formar parte della Deputazione provinciale Allegri, Sartori e Sicher, e dovendo sostituire Giustinian dimissionario riescono eletti Sartori, Allegri, Olivotti e Sicher. A deputato supplente è eletto Fiori.

Corriere Provinciale

Da Este

4 agosto (1).

SOCIETA' OPERAIA

Mi sarei volentieri tacito sopra alcune cose che si riferiscono alla Società operaia, al tempo ch'io facevo parte della presidenza, fino a che fosse giunto il momento nel quale avessi potuto parlare agli operai ed esprimere loro ancora una volta le mie opinioni, e spiegare la condotta che

(1) Da parecchi giorni tenavamo l'unita lettera dell'amico Ugo Lazzarini, ma non potemmo prima pubblicarla per tirannia di spazio tanto più che la stessa non potevasi pubblicare che tutta in un numero, ecco spiegato il ritardo. Del resto la parola la lasciamo integra all' egregio amico anche perchè egli parla colla consueta sua franchezza in propria difesa. (N. della D.)

ho creduto opportuno di tenere rispetto alla Società. Ma un articolo comparso nel Pane del 26 luglio mi obbliga, per quanto a malincuore, ad uscire dal silenzio impostomi; mi limito intanto, ora per ora, di rispondere solo categoricamente agli appunti che in quell'articolo si contengono. Avrei piuttosto desiderato di trattare la questione di principio; ma gli appunti essendo fatti proprio a me personalmente, mi trovo nella necessità di essere noioso e stucchevole, dovendo rispondere in prima persona del singolare.

Il corrispondente del Pane mi fa le seguenti domande:

I.ª domanda. «Perchè (il Lazzarini) coadiuvò unitamente agli altri Presidi chiedendo un soccorso ai deputati del nostro collegio, in onta che gli operai nelle ultime elezioni non votassero a favore degli stessi?»

Risposta. Io non ho mai nè sollecitato nè chiesto nè da deputati nè da altre persone nè soccorsi, nè danaro, nè doni per la Società operaia. Ignorava perfino, sino a qualche mese fa, che fosse stato scritto ai signori deputati per questo motivo (non protestò quando fu scritto alla regina per chiedere un suo dono o soccorso ad incremento del fondo sociale?)

Risposta. Io non potevo protestare per la semplice ragione che quando si scrisse alla regina non era ad Este, nè, prima che ne partissi, da nessuno era stato mai detto di scrivere alla regina per chiedere un dono. Io venni a cognizione della lettera quando era capitato anche il dono. Protestare a fatto compiuto, in primo luogo, sarebbe stato inutile, e poi era rendermi colpevole di un atto villano e della più imperdonabile scortesia verso una nobilissima, graziosa e amabile signora.

III.ª domanda. «Perchè non protestò quando furono scelti i padrini della bandiera sociale all'insaputa di tutti senza autorizzazione del Consiglio direttivo, ecc.?»

Risposta. Non ho protestato perchè non c'era niente da protestare. Lo Statuto sociale non parla in nessun luogo dei padrini; era dunque, io credo, nel diritto della presidenza di designare i padrini della Bandiera, come era nel diritto della Rappresentanza di non accettare quella proposta e di addivenire alla scelta di altri padrini: ma quella proposta fu accolta dalla Rappresentanza sociale nella seduta del 28 agosto. È vero che la presidenza s'era impegnata coi padrini da essa scelti, prima che la Rappresentanza si pronunciasse sull'argomento: ma ciò non costituisce che una semplice irregolarità, che venne sanata completamente nella seduta del 28 agosto.

IV.ª domanda. «Erano facoltizzati i Presidenti di scrivere alla Regina in nome della Società Operaia?»

Risposta. Non ho nè scritto nè firmato lettere; anche se ne avessi avuto l'incarico, per quello scopo, certamente mi sarei rifiutato. Fece opera di tutta gentilezza italiana il Carducci a comporre un'ode barbara a Margherita di Savoia, ma, eh via, scri-



vere alla regina per chiederle un dono da mettere alla lotteria!

V.ª domanda. « Ed infine, come è che il Lazzarini non protestò quando nel Consiglio di Presidenza si promoveva di portare a socio onorario il cav. Ventura, donatore delle 500 lire! »

Risposta. Su questo argomento s'è già discusso fin troppo, e a malincuore devo pure dirne qualcosa. Intanto avverto che il sig. Ventura, per me, qui non c'entra. Il fatto del dono, per quanto semplice, si compone di due: cioè del fatto di chi ha donato e del fatto di chi ha ricevuto il dono. Siccome a chiunque è permesso di fare un dono del proprio a chi più gli pare e piace, così io credo di non avere il diritto di permettermi nessun apprezzamento sopra di ciò.

Invece mi permetto piena libertà di giudizio sopra il secondo fatto, che è l'accettazione di un dono da parte di una Società alla quale appartengo. E qui richiamo l'attenzione del corrispondente del *Pane* a considerare che non è il caso nostro di discutere se sia bene o male che le Società operaie accettino o non accettino doni. E' certo che se la filantropia dei regali arriva a sminuire negli operai la fiducia nelle proprie forze; certamente, se ammorza o intiepidisce in loro il sentimento della propria dignità come uomini e come cittadini, se arriva mai a distoglierli a rattenerli o a sfiduciarli nel compimento della loro alta missione, certamente la filantropia dei regali si converte in peste di corruzione. Ma io non potrei credere che ci siano dei donatori che vogliono comperare gli operai, qualora non credessi anche che ci sono degli operai pronti a lasciarsi vendere. Nel qual caso gli uni e gli altri si metterebbero allo stesso livello, né io ho tempo di occuparmi di loro.

Nel caso concreto l'accettazione del dono è conforme al disposto dall'articolo 3 del nostro Statuto; e piace mi anche rilevare che il dono fu veramente un dono, e non un'offerta.

In tutto ciò ci entrasse né punto né poco. Non era perciò né anche il caso di ripetere: *timeo Danaos et dona ferentes*.

In consiglio di Presidenza io mi opposi a che il donatore fosse fatto socio onorario, e ne dissi le ragioni: 1.ª perchè non mi pareva conforme al tenore dell'articolo 7; 2.ª perchè ci mettevamo nella necessità di creare soci onorari anche coloro che avessero fatto un semplice dono di 5 lire alla Società, a meno che una tale onorificenza non volessimo tariffarla a lire 500, o ad altra somma qualunque, e donarla soltanto al migliore offerente; 3.ª in terzo luogo, perchè si dava un bruttissimo esempio agli operai coll'additar loro come i più benemeriti della Società quelle persone che donano dei biglietti di Banca, e, per conseguenza, coll'additar loro come persone capaci di diventar benemeriti della Società le persone che possono donare dei biglietti di Banca. « Parlo per ver dire, non per odio di altrui né per disprezzo » e sostenendo queste ragioni io pensava anche a quella legge che c'era in Atene, per la quale si condannava all'ostracismo chi, per troppo favore acquistato comunque, diventava nella città troppo potente, e pensava a ciò che dice il Malthus a proposito degli effetti che producono sulle classi povere e lavoratrici il danaro donato e le elargizioni dei ricchi. E proponeva che una lettera di ringraziamento si scrivesse, per l'atto signorilmente filantropico, a nome della Società operaia, al cittadino Antonio Ventura.

Queste ragioni però non convinsero alcuno: mi si opponeva che questo atto avrebbe affezionato tutte le classi di persone al nostro sodalizio, e dato l'aire ad altri cittadini a largheggiare per lo scopo così santo e filantropico, qual è quello del mutuo soccorso; che in presenza specialmente della nostra festa, bisognava dare e

semplio di concordia, lasciando un po' da parte le proprie idee, e fare di necessità virtù. E siccome anche queste sono ragioni plausibili, riguardate almeno da un certo punto di vista; siccome non voleva ad ogni costo che, proprio alla vigilia della festa di inaugurazione, per cagion mia, nascessero scissure e divisioni, io, che non pretendo niente affatto alla infallibilità, che lascio intera, perchè se la goda, al signor Pecci, pur persuaso del contrario, mi lasciai trasportare dalla corrente d'allora, che era irresistibile, perchè sotto il miraggio di un quarto d'ora d'entusiasmo; e feci quello che gli altri mi dicevano esser ben fatto.

Del resto a chi si compiace di occuparsi di me nella corrispondenza al *Pane*, dovrebbero essere sufficientemente note le mie opinioni rispetto alle Società operaie in generale e a quella di Este in particolare. Le ho fatte palesi in pubblico più di una volta, e si trovano anche esposte in parecchi scritti che ho indirizzato agli operai. E credo fermamente che né qualsivoglia somma di denaro, data anche con perfetto disinteresse, né qualunque magnifico dono, per quanto sia di nobile e graziosa signora, possa rialzare le sorti delle classi lavoratrici. La democrazia del secolo XIX chiede ben altro. L'emancipazione delle classi lavoratrici non può essere che l'opera degli operai stessi. Chi dice altrimenti inganna e tradisce il popolo.

E giacchè il corrispondente del *Pane* aveva taccato della Società operaia, spiace mi, ora che siamo in discorso, ch'ei non abbia fatto parola del banchetto del 2 settembre. Quello ch'io dissi al banchetto fu argomento di apprezzamenti abbastanza leggeri in due corrispondenze all'*Euganeo* di quei giorni; e pazienza! Ma quello che mi spiace nel cuore, quello che ancora mi spiace, si fu di sapere che un signore, per ignoranza non so o per cattiveria andasse propagando che malumori e sturbare la tranquillità della festa. E, mi si dice, questo stesso signore non cessa, anche dopo ch'io diedi le dimissioni da presidente, di insinuare, con quell'arte che è la sua unica virtù e la sua abilità eminente, che noi scriviamo sui giornali, e congiuriamo e facciamo l'opposizione per far cadere la Società operaia.

Certo io non posso vantare battaglie, che, al par di lui, non ho combattute, né pretestare campagne, che, al par di lui, non ho mai fatte; né mi fermo a tutti i banchetti, né frequento tutte le osterie per catechizzare gli operai e rendermeli benevoli. Eppure egli non c'era neanche quando si parlava di costituire la Società operaia, e se ne discorreva ogni sera per più di due anni nei ritrovi chiasosi di pochi amici, di alcuno dei quali è ormai tolto per sempre di ammirare l'entusiasmo, e la convinzione e il fuoco giovanile. Io sdegnò di difendermi dalle insinuazioni di quel signore: se così porta il naturale costume faccia pure il comodo suo: chiunque mi conosca sa che io desidero alla nostra Società un avvenire prospero e felice, ed è appunto in forza di ciò che disapprovo di vedere questa Società che non partecipa alle onoranze di Alberto Mario, che non si fa iniziatrice di commemorazioni a Mazzini e a Garibaldi.

E qui concludo: io non ho tempo di cianciare e dondolare e sentenziar borghesemente sulle sedie dei caffè e delle osterie: però se quel signore, o qualunque altro se ne sente il fegato, attacchi le mie idee pubblicamente; le polemiche mi piacciono, e ci guazzo dentro come nel mio elemento, a patto però che l'avversario sia in buona fede, sostenga validamente il proprio assunto, e non mi costringa a rifargli l'ortografia.

Ugo Lazzarini.

## Da Monselice

10 agosto

### RAGIONIAMO

Lo diceva ieri sera in una brigata d'amici che la questione di sistemare e lastricare la nostra Piazza va studiata senz'accalorimenti.

Perchè, mentre in tutti è sentita la necessità di regolare lo spazio sul quale stavano più o meno ritte quelle vilissime catapecchie che ognuno di noi ricorda, quanto al lavoro di lastricare differenziano i gusti e le idee, ed è in tale diversità che bisogna scegliere, ma senza prevenzioni, senza passione.

V' hanno di quelli infatti che vorrebbero limitatissimo il lastricato, dimenticando che un paese vive bensì di commerci e d'industrie, ma anche d'un po' di quella pulitezza che, riferendoci agli individui, diciamo proprietà personale.

Ve ne sono altri invece che a troppo aspirano per la naturale tendenza che ci attrae all'ottimo, al perfetto.

E v' hanno infine coloro che le esigenze edili vogliono salve con l'economia dell'amministrazione.

Ai primi basterebbe un marciapiedi qualunque largo un metro e mezzo lungo la linea del nuovo caseggiato centrale, dal quale marciapiedi per uno o due scalini si discenderebbe sulla strada dei carri e delle carrozze. Piccole le pretese, meschino l'effetto prospettico, ma esigua la spesa.

Dei secondi, alcuni escogitano nuove demolizioni lungo la linea della Torre per completare la Piazza, annettendovi la via detta dell'*arzerino* ed altri sogna di smaltire con galleria coperta le acque attraversanti la piazza, occupandola tutta con un selciato che dalla strada provinciale mena al ponte della pescheria, sopprimendo con ciò la via carreggiabile. Grandi le idee, ma grave la spesa.

La Giunta, che viene per terza, preoccupata dalla condizione del terreno, nel breve spazio di due ore, può inondarla anche con 7000 metri cubi d'acqua, e relativa sabbia, ed impensierita della spesa, ha sviluppato un progetto che fra i due, l'uno povero e l'altro ricco, rappresenterebbe il ceto di mezzo.

Costituirebbe uno spalto selciato della media ampiezza di metri venti in giro alla linea del caseggiato centrale. Attorno lo spalto correrebbe la zona dei ruotabili. I dislivelli tra il nuovo piano dello spalto ed il piano attuale, sarebbero combinati in modo da conciliare le esigenze estetiche, per quanto è possibile, e le comodità d'accesso a tutti i punti, con una differenza massima nel più basso di centimetri 52.

Le acque di piogge anche copiose troverebbero sfogo in una galleria coperta. Per le rare straordinarie il piano sarebbe combinato in modo da smaltirle presto, evitando ogni inconveniente.

Certamente quest'ultima delle proposte — come del resto le altre — ha i suoi peccati, e può esser fatta segno alle osservazioni della critica, ma, tutto vagliato, è cioè l'estetica, e la spesa, la necessità di tener carreggiabile la strada che conduce al ponte della pescheria, ed i riguardi dovuti alle case circostanti, tutto vagliato — ripeto — a mia debole opinione il progetto della Giunta è ancora di più accettabile.

La discussione del resto non è ancor chiusa, e poichè da tre mesi che questo negozio della Piazza si dibatte corre voce che altri progetti siano stati studiati e ritenuti più attendibili di quello della Giunta, non allontanandosi dalla spesa che questa preventivò, io prego le brave persone alle quali accennano tali voci di farsi vive prima che cominci la sessione d'autunno, laonde da un processo di selezione abbia a risentirne vantaggio di paese.

## Cronaca Cittadina

### Consiglio Provinciale.

Tirannia di spazio ci costringe rimettere a domani la fine del resoconto della seduta d'ieri, in cui si deliberò sulle concessioni dei tram provinciali alla Società Veneta, rimettendo al prossimo lunedì la prosecuzione della discussione.

Cogliamo quest'occasione per constatare quanto viva fu la lotta per la nomina del presidente. L'onor. Dozzi dopo tanti anni non riuscì eletto nel primo scrutinio!

Voti 15 raccolse il senatore Cavalli su 34 votanti, 17 il comm. Dozzi e 2 il comm. Coletti.

Al secondo scrutinio entrò nella sala un consigliere di parte moderata. Il Cavalli vi ebbe i 15 voti, il Coletti 1 e il Dozzi da 17 ne conseguì 19. Evidentemente il comm. Dozzi diede il voto a sè stesso quale Presidente.

Resta in ufficio il comm. Dozzi?

Ha compreso Egli che la carica di Deputato è incompatibile con quella di Presidente? Vedremo.

L'onor. E. Breda poi fu eletto a deputato provinciale soltanto... per ragione dell'età. Egli stesso comprese subito la convenienza di dimettersi; eppure in lui era il partito che colpivasi, inquantochè personalmente l'Enrico Breda è uno di quegli uomini contro cui non v'è antipatia che possa allignare.

L'onnipotenza dei nostri omenoni declina!

**Al Ponte Molin.** — Chi passa per Ponte Molin resta assai meravigliato e contento nel vedere come finalmente sono incominciati i lavori di demolizione delle famose catapecchie.

La vista si distende libera e offre un aspetto curioso.

Spariscono una buona volta del tutto quelle catapecchie; ne era tempo davvero! E sorga una nuova industria con cui ai nostri operai diasi lavoro!

proposte più vivamente patrocinata dal *Bacchiglione* e contro cui invano a lungo lottò il partito dominante.

**Casetta operaie.** — Società dei *Reduci in Padova.* — Essendo andato deserto il concorso aperto nella Società dei *Reduci in Padova* nella adunanza generale della Società dei *Reduci in data 6 aprile 1884* a termini dell'art. 6 dello Statuto dell'Operaia Pia per l'affitto della 1ª casetta operaia fondata dalla Società dei *Reduci* — ora a termini dello stesso articolo si pubblica che dal 15 agosto al 15 settembre è riaperto tale concorso per l'affitto di detta casetta da 7 ottobre 1884 in poi presso il Comitato Esecutivo della Società. (Via Patriarcato, Studio Tivaroni).

Sono ammissibili a termini dello Statuto i *Reduci* iscritti da un quinquennio alla Società, poveri, onesti, ammogliati o vedovi con preferenza a chi ha prole. In mancanza di essi i *Reduci* domiciliati a Padova poveri, onesti, ammogliati o vedovi.

In conseguenza le domande dovranno essere accompagnate dallo stato di famiglia.

Il prezzo fissato per l'affitto della casetta è di lire 180 all'anno pagabili anche in rate mensili anticipate.

L'affittanza è concessa dal Comitato di amministrazione.

Il Presidente  
C. Tivaroni

Il Segretario  
F. Novello

**Campane.** — Riceviamo la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Mi permetta uno sfogo.

Sono giunto ieri sera a Padova ed ho preso alloggio in un albergo nel centro della città. Questa mattina verso le 6 vengo svegliato da un lamentevole *den, den, den*, di un campanone che doveva appartenere ad un campanile lì presso l'albergo. Subito

altre campane minori e maggiori presero... la parola per dir' anch'esse la loro eccantissima opinione. Ma domina sempre il *den, den, den*, lamentoso, insistente, monotono, irritante. La musica durò una buona mezz'ora.

Io che non sono Gattamelata, e nemmeno il suo cavallo, mi sentiva i nervi in rivoluzione, e mi avvoltoavo sul letto maledicendo campana e campanone. E pensava anche che qualcosa di straordinario doveva pur accadere od essere accaduto in città. Forse le fiamme ardevano il palazzo della Ragione? forse era morto il miglior cittadino di Padova? forse si suonava a stormo perchè il popolo insorgesse contro le truppe del generale d'Aspre?

Niente di tutto questo: Il palazzo della Ragione fiammeggiava sì, ma ai primi raggi del sole; non era morto nessun pezzo grosso; l'affare di Aspre datava dal 1848.

Quella campana, quelle campane, chiamavano invece alla messa i fedeli credenti, « nel Padre, in quel di mezzo e nel figliuolo ».

Ed io pensavo: che razza di credenti... renitenti sono costoro che han bisogno di farsi chiamar tanto sulle vie della salute? E i miscredenti non hanno poi diritto di dormire tranquilli i loro sonni, alle 6 del mattino?

Quest'ultimo quesito la prego, egregio Direttore, di porre, se crede, nel suo reputato *Bacchiglione*.

E mi creda

Devotissimo  
R.

**Di ritorno.** — Sono tornati i due reggimenti di guarnigione, e che trovavansi ultimamente al campo. L'aria libera del campo unita alle non soverchie fatiche giovò assai alla loro salute. I nostri saluti cordiali.

**Tiro a Segno.** — Alle esercitazioni di domenica intervennero N. 401 soci dei quali:

N. 52 appartenenti al Riparto Milizia  
» 15 » » » Scuole  
» 34 » » » Libero

Presero parte alla gara 14 tiratori dei quali nessuno riuscì premiato non essendo stato riportato il numero di punti stabilito dal programma.

Fata una *poule* ne riuscì vincitore il sig. Orsolato Gaetano con punti 6 su 15.

Furono sparate N. 816 cartucce.

P. S. Si avverte che eccezionalmente mercoledì 13 corr. dalle ore 7 alle 10 ant. e dalle ore 5 alle 7 pom. avranno luogo esercitazioni libere per tutti i soci.

**Una al di.** — Il colmo della politica dello stringimento:

Sciogliere un'associazione... d'idee.

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 10 Agosto 1884.**

Prime pubblicazioni

Borella Girolamo di Giuseppe, facchino, con Simionati Giacomina di Bortolameo, erbivendola.

Voghera Marco di Donato, agente di negozio, con Tedeschi Annetta detta Nina di Jedilcaele detto Salvatore, casalinga.

Scorson Antonio di Antonio, fabbro, con Faggin Luigia fu Paolo, casalinga.

Greifenberg Giacomo fu Odoardo, facchino, con Burchiellaro Giovanna fu Francesco, casalinga.

Varda Gaetano di Giacomo, impiegato, con Brescancin Maria fu Giuseppe, civile.

Tandello Giovanni di Giuseppe, fabbro, con Rossini Luigia di Lodovico, lavoratrice in frangie.

Romano Abram detto Giacomo di Isacco Davide, agente di commercio, con Levi Catelan Sara detta Nina fu Giacomo, possidente.

Tutti di Padova.

Zanetto Giuseppe fu Bernardo, muratore, con Masiero Pasqua di Antonio, villica, entrambi di Brusegana di Padova.

Piron Giuseppe fu Antonio, contadino, con Marcolongo Caterina fu Giacomo, contadina, entrambi in Montà di Padova.

Pastega Bortolo fu Giacomo, bottaio, con Sebben Maria fu Gaetano, casalinga, entrambi in Altichiero di Padova.



Rinaldi Antonio fu Luigi, bovaio, con Bertocco Giovanna fu Vincenzo, villica, entrambi in Brusegana di Padova.

Zampieron detto Caena Sebastiano di Andrea, muratore di Brusegana di Padova, con Zaggia Antonia di Giovanni, erbivendola, di Volta Barozzo di Padova.

Trabuio detto Galotta Pasquale fu Angelo, contadino, di Vigorvea di Sant'Angelo di Piove, con Donatelli Bianca del P. L., domestica di Padova.

Ricci Curbastro prof. Gregorio di Antonio, possidente, in Padova, con Bianchi Bianca fu Cesare, possidente, di Imola.

Trombin Angelo fu Giuseppe con Tomaselli Emilia fu Francesco, entrambi di Adria.

Meicchelli Giovanni di Giuseppe, contadino, con Raffaelli Adele fu Francesco, casalinga, entrambi di Campogiano.

Zoppelli Francesco di Giuseppe, impiegato privato con Bertocchi Emma di Evaristo, possidente, entrambi in Milano.

#### Seconde pubblicazioni

Michelon detto Sesoletto Antonio di Francesco, muratore, con Grigio Luigia di Angelo, casalinga.

Panizzolo Francesco di Matteo, filarmonico, con Meneghini Rosa di Vincenzo casalinga.

Tutti di Padova.

Massaro Sante di Antonio, villico, con Massaro Candida di Antonio, villica, entrambi di Camin di Padova.

Bortolami Antonio fu Vincenzo, villico, con Pagnin Laura fu Bernardo, villica, entrambi di Camin di Padova.

Benetton Luigi di Agostino, carrettiere, con Banzato Amabile fu Valente, casalinga, entrambi di Arcella di Padova.

Facchinelli Marco fu Giovanni, distillatore, con Bordin Giuseppina di Antonio, casalinga, entrambi di Bassanello di Padova.

Canton Giuseppe fu Antonio, contadino, di Roncon di Padova, con Franco Pasqua di Gio. Batta, contadina di Terranegra di Padova.

Zanola Vincenzo fu Felice, calzolaio, di Padova, con Mondì Anna fu Vincenzo, domestica, di Maerne di Martellago.

#### LISTINO BORSA

Padova 12 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	95.30. —
fine corrente . . . . . »	95.40. —
fine prossimo . . . . . »	78. —. —
Genove . . . . . »	— . . . . .
Banco Note . . . . . »	2.07.1/2
Marche . . . . . »	1.23.1/4
Banche Nazionali . . . . . »	2020. —. —
Mobiliare Italiano . . . . . »	882. —. —
Costruzioni Venete . . . . . »	369. —. —
Banche Venete . . . . . »	263.50. —
Cotonificio veneziano »	206. —. —
Tramvia Padovano »	390. —. —

#### Diario Storico Italiano

12 AGOSTO

I progressi del cardinale legato del Papa, Bertrando del Peghetto, e la venuta in Toscana di Carlo duca di Calabria, misero a mal partito i Ghibellini che per opporre forza a forza chiamarono Lodovico il Bavaro che per la via di Trento calò in Italia l'anno 1327. Questi non fece che rendere maggiori i guai de' Ghibellini, poichè di molte città e castella s'impadronì, e giunse perfino a spodestare i Visconti signori di Milano.

Il dì 12 agosto del suddetto anno il Bavaro in apparenza di aiutare i Ghibellini, uscì da Milano con gran denaro da loro avuto, e tenne un parlamento coi capi di essi, dal quale ebbero poi origine le innumerevoli guerre tra i due partiti, guelfi e ghibellini, e da queste le discordie fra i ghibellini stessi, con gran vantaggio del duca che si fece potentissimo, ciò a cui aveva mirato. Ecco che fruttò recarono sempre gli stranieri chiamati in Italia.

#### Un po' di tutto

In onore di Mazzini. — Domenica a Cesenatico ebbe luogo l'annunciata inaugurazione delle lapide ricordante Giuseppe Mazzini.

Erano presenti numerose società con 32 bandiere.

Parlarono Cortesi, il colonnello ga-

ribaldino Eugenio Valzaina, il deputato Luigi Ferrari, Zannoli ed altri tutti applauditi.

**118 chilometri in 25 ore.** —

Al campo di Annibale 4 ufficiali di fanteria scommettono ultimamente di correre a Roma, e da Roma a Rocca di Papa, percorrendo 60 chilometri in 14 ore. E vincono la scommessa.

La notizia giunge al campo di Lonato. Scommetto di farne cento in 30 ore, dice un ufficiale dei bersaglieri, anzi scommetto in 30 ore di andare da qui a Milano. La scommessa è accettata. I tenenti Raineri e Bussinelli partono da Lonato e giungono a Milano dopo aver percorso la bellezza di 118 chilometri abbondanti in 25 ore scarse, delle quali circa tre ore impiegate nelle fermate a Brescia Treviglio, Ospidaletto.

**Madre infame.** — Ieri, nei pressi di via Giulia, mentre la popolazione era ancora impressionata dal terribile fatto della Bottigliera Nazionale — scrive l'Epoca di Genova — una donna del popolo, presa da non si sa ben quale furore, si diede a martoriare un suo figliuolino.

Le grida del disgraziato, anziché placare quella strana ira materna, resero viepiù feroce la donna, che, afferrato pel collo il fanciulletto, lo strinse fortemente in modo da provocare la soffocazione.

Accortisi del fatto, alcune altre donne e vari passanti tolsero il faciullo alla madre inferocita.

Il meschinello era in uno stato da far pietà. Aveva il collo gonfio, livido ed il corpiccino coperto di echimosi prodotto dai pizzicotti e dalle battiture infertegli dalla madre.

La sciagurata donna venne arrestata.

**Un p.....roto condannato.** —

La Corte d'Assise di Bordeaux ha condannato ieri l'altro a 8 anni di reclusione l'abate Beaudoin, curato di Baron per essersi abbandonato ad atti osceni sopra fanciulli confidati alle sue cure.

Qualunque luogo gli serviva per attirargli; in chiesa, in sacrestia, al presbiterio; e spinse un giorno l'audacia sino a recarsi a Bordeaux per passarvi la notte in un albergo con due delle sue piccole vittime.

E pensare che v'è della gente anche qui che si sbraccia a voler mantenuti i preti negl'istituti educativi.

**Naufragio.** — Telegrafano da Nuova York:

L'Amsterdam, magnifico vapore olandese, si è perduto nella notte del 30 luglio in vista di Sand Island; i passeggeri e l'equipaggio furono potuti salvare ad eccezione di due uomini ed una donna che si sono annegati durante lo sbarco.

Il numero dei passeggeri era di 224 e l'equipaggio contava 59 uomini. L'Amsterdam a motivo di una spessissima nebbia è andato ad investire contro un banco di sabbia a 15 miglia dalla riva.

I superstiti sono giunti ad Halifax la notte del 6 corrente.

#### ULTIME NOTIZIE

##### Una splendida vittoria

A Brescia nella elezione politica, ha trionfato il candidato della democrazia, nel nome dell'avv. Pavoni, che raccolse 5070 voti.

Noi non dubitavamo mai un momento della vittoria; ma attendevamo con impazienza la voce dell'urna per non più udire i lirici voli della stampa trasformista, con a capo Tacito-Chauvet.

A sentirlo, Brescia, la forte, la lionessa, avrebbe piegato il collo alla politica da pulcinella corrotta del Depretis e compagnia.

Quale trionfo non sarebbe stato per quei signori, ove avessero vinto!

Eccoli là invece, umili e silen-

ziosi; pentiti, forse di essersi impegnati in una battaglia che doveva finire con una lezione impartita loro da un popolo nobile e fiero — lezione più che di politica, di moralità.

#### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Copenaghen, 11.** — Fu aperto il Congresso medico internazionale alla presenza della famiglia reale di Danimarca e di Grecia: 1400 medici sono intervenuti.

**La Châtre, 11.** — All'inaugurazione della statua di Giorgio Sand assistevano molte notabilità letterarie.

**Berlino, 11.** — La Vossische Zeitung è informata che la polizia scopri a bordo di un vapore inglese attualmente in Amburgo, degli stampati anarchici nonché l'elenco degli anarchici tedeschi, un pacco di dinamite e delle bombe. Furono arrestati quattro marinai tedeschi, i quali confessarono di appartenere alla lega anarchica di Hall.

**Liegi, 11.** — Ieri ebbe luogo una grande dimostrazione liberale.

**New York, 11.** — Terremoto sulle coste dell'Atlantico da Portland fino a Filadelfia. — Qualche danno. — Un secondo terremoto in altre località.

**New York, 11.** — Un certo numero di italiani indigenti, giunti New York a bordo del vapore Scotia, furono rimpatriati immediatamente dallo stesso vapore.

**Berlino, 11.** — Schloezer partì stamane per Varzin onde visitare Bismarck, soggiornarvi qualche giorno.

**Brescia, 11.** — Proclamato eletto Pavoni con voti 5070; Benadini 4596.

#### Gli inglesi in Egitto

**Cairo, 11.** — Grandi preparativi per la spedizione che comprenderà 4000 anglo-egiziani; andrà con vapori fino a Dongola, quindi attraverserà il deserto fino a Kartum.

#### Francia e China

**Londra, 11.** — Il Times ha da Futchou: I francesi diedero alla China 24 ore per definire la vertenza; in caso di rifiuto, occuperanno Amoy e le isole Pescadores. Il panico ricominciò a Futchou. Pattuglie circolano per la città. L'ammiraglio inglese sbarcò un secondo distaccamento e due mitragliatrici.

#### Un prigioniero liberato

**Costantinopoli, 11.** — Dicesi che il figlio del console d'Italia a Rodosto sia stato rilasciato dai briganti, mediante 4000 lire turche in luogo di 7000. La riduzione fu ottenuta in seguito alle pratiche delle autorità religiose cattoliche.

**Costantinopoli, 11.** — Gli ambasciatori d'Italia ed Inghilterra si sono adoperati di comune concerto presso la Porta per la deliberazione del giovane Dassi catturato dai briganti. Il padre del Dassi è simultaneamente console d'Italia e agente consolare d'Inghilterra a Rodosto. La Porta impartì alle autorità civili e militari energiche istruzioni.

#### Il Congresso di Versailles

**Versailles, 11.** — Furono respinti colla pregiudiziale due altri emendamenti. — Discutesi e approvati con voti 323, contro 139 il paragrafo 1 riducente a due mesi il termine per la convocazione degli elettori dopo lo scioglimento.

**Versaglia, 11.** — Discutesi il paragrafo 2, che proibisce di proporre la revisione della forma repubblicana e dichiara che i principi delle famiglie ex regnanti sono inleggibili alla presidenza del I repubblica. Brocher lo combatte e dice che il Congresso fa opera vana e sprovvista di sanzione. Quando la Francia vorrà cambiare la costituzione, lo farà legalmente. (Applausi a destra).

Ferry dice che l'intervento di Brocher prova l'importanza dell'articolo. Non veniamo, dice, a domandare e decretare la eternità della repubblica. Domandiamo di affermare che essa vive e ha diritto di difendersi. (Applausi al centro e a sinistra).

Freppel dice che l'articolo è inutile perchè se la nazione è stanca della repubblica, vorrà ritornare alla casa di Francia che fa la gloria e l'unità della Francia, l'articolo non lo impedirà.

La Sinistra grida: *Quale casa di Francia?*

Freppel risponde: Una sola, quella rappresentata dal conte di Parigi (Tumulti a Sinistra).

Floquet grida: Venite a pronunciare la condanna del conte di Parigi? Lo giustizieremo.

Freppel spera che si potrà rispondere il 4 maggio 1889 alla dichiarazione dell'eternità repubblicana collo ristabilimento della monarchia.

**Versaglia, 11.** — Procedutosi allo scrutinio, si approva con voti 602 contro 165 la prima parte del paragrafo sull'immutabilità della forma repubblicana. — Dopo discussione si approva la seconda parte sulla inleggibilità dei principi con voti 597 contro 153. Perin domanda d'aggiornare il congresso a mercoledì per discutere domani la questione della China, poichè la situazione si è aggravata. Siamo in guerra colla China.

Ferry risponde che non è vero. Perin continua dicendo che la situazione rassomiglia alla guerra più che altro e che torna urgente discuterla.

Ferry dice che il congresso finirà mercoledì o giovedì i suoi lavori. Subito dopo si discuteranno gli affari del Tonchino. — La proposta è respinta. L'intero paragrafo è approvato con voti 592 contro 148. La seduta è levata.

#### IN MACCHINA

**Londra, 12.** — L'effettivo degli inglesi in Egitto si eleverà a 10,000 uomini, stante la spedizione a Kartum.

**Londra, 12.** — *Commi* — Gladstone rispondendo a Northcote difese la condotta del governo. Non si spiegò sulla politica futura dell'Egitto.

#### Il cholera

**Marsiglia, 12.** — Nelle ultime 24 ore 15 decessi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. FONTANA

## DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

**Operazioni meccaniche di ogni genere, e cure igieniche speciali della bocca.** 3225

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

## Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro

caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

**Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA**  
Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cera Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — **Vicenza** Francesco Fagan Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Novigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, rdoghiera al Pedrocchi. 3166

#### OPERAZIONI GIORNALIERE

che vengono eseguite dalla

## SOCIETÀ in ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e C. - PADOVA

VIA GALLO, 463.

**Accetta** versamenti di denaro al 3 1/4 0/0 in Conto Corrente libero.  
3 3/4 0/0 in Conto Corrente vincolato a 6 mesi.  
4 0/0 in Conto Corrente vincolato a 9 mesi.  
4 1/2 0/0 in Conto Corrente vincolato ad un anno.

**Sconta** cambiali al tasso del 5 1/4 0/0 con scadenza fino a 3 mesi.

5 1/2 0/0 con scadenza da 3 a 4 mesi.  
6 1/4 0/0 con scadenza da 4 a 6 mesi.

**Aprè** Conti Correnti verso deposito di valori pubblici e dello Stato.

**Accorda** Anticipazioni sopra titoli dello Stato, Provinciali e Comunali.

**Effettua** pagamenti ed incassi per conto di terzi.

NB. Avvertiamo inoltre il pubblico che la Società preferisce trattare direttamente con le parti.

I Gerenti

Vason Carlo  
Caneva Giovanni.

3258

## LE OPERE

DI

### ALBERTO MARIO

Cogli elegantissimi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, fu pubblicato il primo volume degli scritti di Alberto Mario.

In questo volume, sono raccolti i ricordi di giovinezza, le biografie di grandi pensatori, le critiche letterarie e le impressioni di arte. Il gentile cavaliere della democrazia italiana vi si rivela ancora una volta come il più artisticamente italiano dei repubblicani.

Gli scritti furono raccolti da Giosuè Carducci e sono preceduti da una prefazione della signora Jessie Mario, prefazione che è un vero profumo di delicatezza e di affetto.

Il volume costa cinque lire.

Chi volesse acquistarlo può inviare la richiesta con l'annesso vaglia anche alla amministrazione del **Bacchiglione**.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA  
DEI  
**CALLI**  
AI PIEDI

mediante l'Ecri-sontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

**Prezzo L. UNA al flaconc.**  
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di Milano proprietari e preparatori dell'Ecri-sontylon.  
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

**ATTESTATI**

Egregio Sig. Zulin,  
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi  
Genova, 20 Marzo 1883  
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,  
Il vostro Ecri-sontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverò molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
Dev. Amico  
Dott. G. B. Grassi

Rovellasca, 22 Luglio 1883

Sigg. Valcamonica & Introzzi,  
Tormetato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a loro Ecri-sontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callo del tutto estirpato.  
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecri-sontylon. Con la massima stima  
Devotiss.  
Pistoia, 21 Giugno 1883.  
Conte CARLO ZORZI.



# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. POZZI, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

## Acque Manganifere-Ferruginose-Alcanine FONTE REGINA MARGHERITA in VALDOBBIADENE

Efficacissimo contro le anemie, la clorosi (gastralgia, dispepsia, cardiopalmo, vertigini) ingorghi, glandulari, ostruzioni viscerali, catarri, malattie della viscera, delle reni ed in specie dell'utero ecc. ecc. comprovato da numerosi attestati.

Valdobbiadene dista tre quarti d'ora dalla Stazione Ferroviaria di Cornuda due ore da Treviso tre da Venezia. Borgata civile, tranquilla posta fra vigne e frutteti in amenissima posizione ai piedi delle Prealpi Venete.

Clima dolce, costante ricostituente, aria purissima da sé sola una cura.

Diligenza alla Ferrovia e Posta due volte al giorno, servizio particolare di Vetture, Alberghi e Trattorie a modici prezzi; Telegrafo, Casino di Società, Giornali Nazionali ed Esteri, gite alpestri fino all'altezza di metri 1577 3.

Passaggiate pittoresche, splendidi panorami.

La Direzione.

NB. A richiesta la Direzione offrirà maggiori informazioni.

3280

## Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in Casale Monferrato (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunse nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1 <sup>a</sup> qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)	L. 7 — al quintale
Id. 2 <sup>a</sup> id.	» 5 — »
Id. 3 <sup>a</sup> id.	» 3 75 »

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

3311

## Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3<sup>a</sup> edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

# COLPE GIOVANILI

OVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettura istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

3297

## Municipio di Brescia

### Collegio e Scuola Internazionale di Commercio

Questo Convitto, istituito nel 1881 dal Municipio di Brescia, comprende la Scuola Elementare ed una completa Scuola Internazionale di Commercio.

Ha sede nell'ampio, salubre, antico Collegio Peroni. La Scuola Internazionale è divisa in sei anni e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. È retta da Professori regolarmente abilitati. Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune cogli alunni convittori. Per l'insegnamento pratico della contabilità venne istituito un Banco Modello sull'esempio delle scuole superiori di Parigi, Anversa, Venezia e Bari. Le rette variano da lire 550 a lire 750 a seconda dei corsi cui gli alunni vengono iscritti. Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie.

La Direzione del Collegio, richiesta, darà maggiori informazioni e spedisce programmi e regolamenti.

Brescia 22 luglio 1884.

3325

Il Sindaco G. Bonardi.

## SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argentare** qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,00.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri

mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

**Brunitore istantaneo.** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

**Polvere insetticida** a Cent. 30.

**TARMICIDA infallibile per la distruzione delle Tarme.** — L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa mitissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo.

2458

# Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovmazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



## Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

## Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

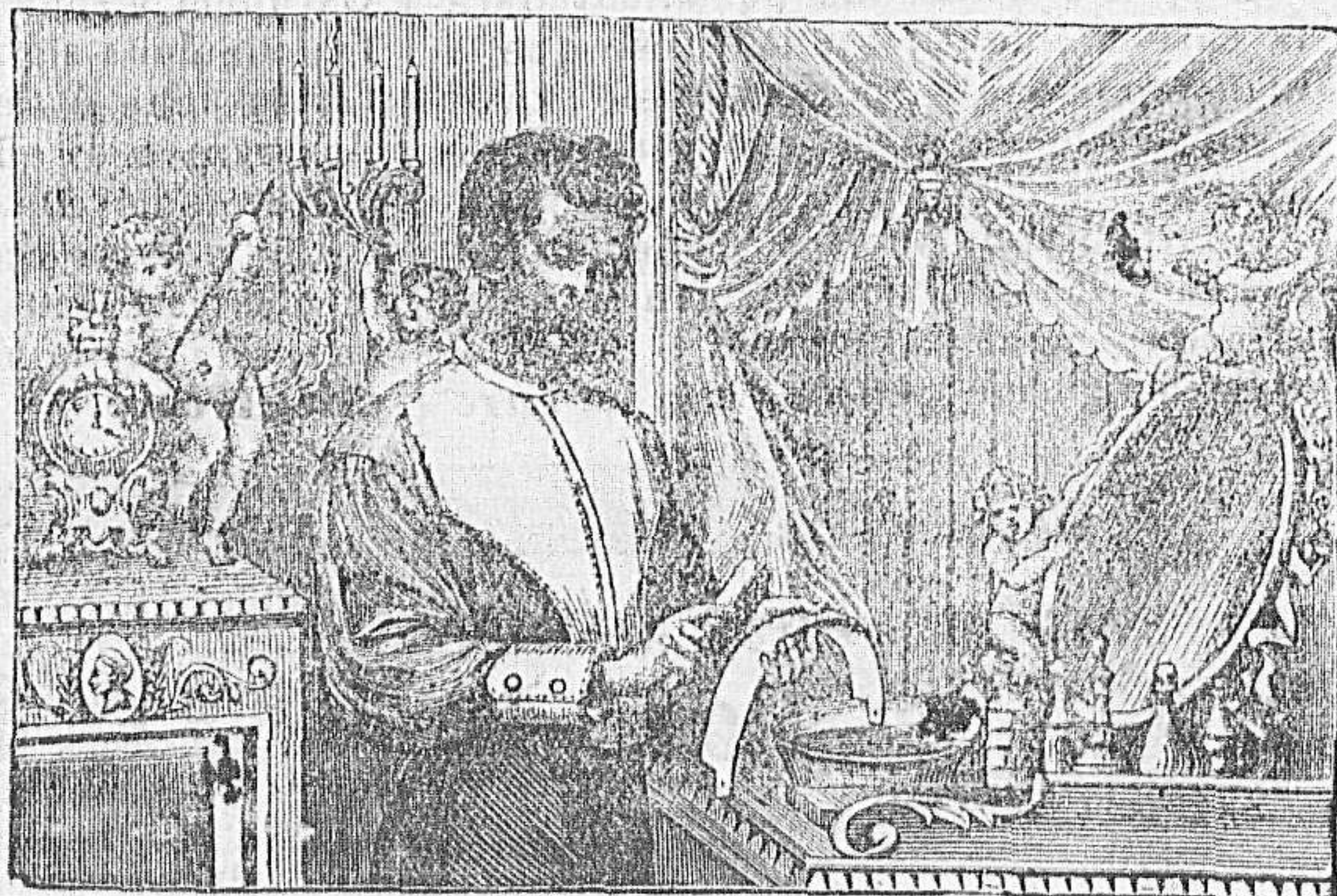
Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

# LINGERIA AMERICANA

Concorrenza  
per prezzo  
alla  
Biancheria



Concorrenza  
per prezzo  
alla  
Biancheria

## Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodicume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA:	( COLLI diritti	L. 7 20
	" rovesciati	» 10 20
	( POLSINI	» 18 00
	( DAVANTI CAMICIA	» 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104

Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri